

Achtzehntes Concert  
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 25<sup>sten</sup> Februar 1815.

Erster Theil.

Sinfonie, von L. van Beethoven. (D dur.)

Scene und Arie, von Simon Mayer, gesung. von Dem. Alb.  
Campagnoli.

Si, ne profiterò. — Dover di sposa,  
amore conjugale,  
ah! voi che m'animate  
nel cimento crudel, deh, mi guidate,  
Empio Moroski! vile  
persecutor d'una famiglia opprressa!  
la tua barbarie infame,  
le tue perfide trame  
io deluder saprò. — Deh, tu sostieni,  
o Nume, protettor degl' innocenti,  
accresci le mie forze, i passi miei  
guida nel carcer suo;  
arma, reggi il mio braccio, o ciel pietoso,  
seconda i voti miei, salva lo sposo.

Rendi il consorte amato,  
rendilo all'amor mio,  
e se d'un' aspro fato  
salvarlo non poss'io,  
(per quanto che l'adoro,  
versi, da te l'imploro,  
sulle mie labbra almeno  
l'ultimo suo sospir.

Poi del consorte in seno  
dolce mi fia il morir.  
Ma qual orrenda immagine  
m'agghiaccia, e mi sorprende;

già là minaccia un perfido,  
il feral colpo pende...  
Oh Dio! t'arresta, o barbaro,  
quì sfoga il tuo furor!

Ah! che non vale il piangere,  
è vano il mio dolor.

Si... vendetta!... Ma qual  
suono...

Ecco il momento! —  
Ah, da quanti affetti io sento  
il mio core palpitar.

Mus II 419